



Rassegna Stampa 1 agosto 2025

Il Sole

24 ORE

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

LO STATO QUOTIDIANO

Settori estrattivo e costruzioni a rischio: Confindustria Foggia chiede interventi urgenti alla Regione

Le problematiche, legate soprattutto a ostacoli burocratici e normativi, rischiano di provocare una paralisi delle attività

Presso la sede di **Confindustria Foggia**, il presidente **Potito Salatto** ha incontrato i rappresentanti delle **Sezioni Lapidei**, guidati da **Tonia Augelli**, e di **ANCE**, rappresentati dal presidente **Ivano Chierici**, per discutere delle **criticità che minacciano i comparti lapideo e delle costruzioni**. Le problematiche, legate soprattutto a **ostacoli burocratici e normativi**, rischiano di provocare una **paralisi delle attività** con gravi ricadute sull'**economia regionale** e sullo sviluppo di numerose **opere pubbliche, incluse quelle del PNRR**.

La scorsa settimana si è svolto un incontro con l'**assessore regionale all'Ambiente Serena Triggiani**, durante il quale sono state illustrate le **difficoltà operative delle imprese**, dovute a una **burocrazia autorizzatoria complessa**, alle problematiche applicative della **Legge Regionale n. 22/2019** sulle attività estrattive, ai **ritardi di alcune amministrazioni comunali** e alla **scarsa chiarezza dei ruoli tra Regione e Comuni**.

Nel confronto sono state avanzate **proposte di interventi urgenti e concreti**, che verranno formalizzate a breve:

- **semplificazione delle procedure autorizzative**
- **chiarimento delle competenze per il rilascio delle autorizzazioni estrattive**
- **definizione del parere di compatibilità con il PRAE di competenza della Regione Puglia**

«Unendo gli sforzi abbiamo rappresentato con chiarezza le difficoltà delle nostre imprese – ha dichiarato Salatto –. Sono certo che la **Regione Puglia** saprà accogliere le nostre proposte, rendendo più agili le procedure e garantendo così la continuità delle attività produttive e delle opere legate al PNRR».



IN CONSIGLIO COMUNALE CON 19 VOTI

Foggia, passano i conti del bilancio più risorse per welfare e lavori pubblici



● Il Consiglio Comunale ha approvato, con 19 voti a favore, la proposta di salvaguardia degli equilibri e di assestamento generale del bilancio 2025, un passaggio importante per garantire la stabilità finanziaria dell'Ente e dare continuità all'azione amministrativa. Il documento è passato con i voti della maggioranza che ha registrato tutta al suo interno voci di forte dissenso.

“L'approvazione della manovra di assestamento e salvaguardia degli equilibri di bilancio rappresenta un passaggio fondamentale per la credibilità e la stabilità del nostro governo cittadino – dichiara la sindaca Maria Aida Episcopo -. Abbiamo dimostrato, con dati alla mano, che questa Amministrazione è in grado di gestire con responsabilità e trasparenza le risorse pubbliche, nonostante le difficoltà ereditate e i contesti complessi in cui ci muoviamo. Desidero ringraziare l'assessore al bilancio per la qualità e il rigore del lavoro svolto e tutte le consigliere e i consiglieri comunali che, con il loro voto favorevole, hanno confermato la maturità della nostra maggioranza e un senso di responsabilità nei confronti della città”.

Nel dettaglio, la manovra ha previsto un aumento complessivo delle entrate pari a oltre 86 milioni di euro. Una parte significativa di queste risorse – circa 18,7 milioni – deriva dall'avanzo di amministrazione del 2024, una somma importante che verrà in gran parte utilizzata per coprire debiti fuori bilancio, ma che permetterà comunque investimenti per circa 3 milioni di euro, di cui 1,4 per la manutenzione stradale che portano l'investimento complessivo a circa 3,1 milioni di euro. Un'altra quota, circa 16,3 milioni, è rappresentata da fondi accantonati e vincolati, anch'essi destinati a spese precise e già programmate.

Un altro elemento di rilievo riguarda le entrate in conto capitale, cioè quelle destinate a investimenti strutturali e infrastrutturali, che ammontano a oltre 31 milioni di euro. A questi si aggiungono circa 7,5 milioni provenienti da trasferimenti correnti, in larga parte stanziati dalla Regione per interventi nel settore sociale e del welfare, e oltre 2 milioni di nuove entrate

extratributarie.

Anche sul fronte della spesa, l'Amministrazione ha scelto di investire con decisione in settori strategici. Le spese correnti aumentano di oltre 49 milioni di euro e saranno impiegate per potenziare servizi essenziali come l'istruzione, la sicurezza, la cultura, le politiche giovanili e lo sport, ma anche per migliorare i servizi ambientali e rafforzare gli interventi a favore delle famiglie e delle fasce più fragili della popolazione.

Alle spese per investimenti sono invece destinati oltre 36 milioni di euro. Questi fondi andranno a finanziare importanti interventi come la manutenzione delle strade cittadine e degli immobili pubblici, l'ampliamento del sistema di videosorveglianza, il miglioramento del trasporto pubblico locale e la modernizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti.

“Abbiamo costruito una manovra che guarda con realismo alla situazione finanziaria del Comune, senza rinunciare a investire nella qualità della vita dei cittadini – spiega l'assessore al bilancio Davide Emanuele -. Abbiamo messo in sicurezza i conti pubblici, integrato le coperture necessarie per le passività pregresse e, allo stesso tempo, liberato risorse per rendere più efficienti i servizi e più attrattiva la nostra città. È una dimostrazione concreta di come sia possibile conciliare rigore e visione”.

“Un ringraziamento – aggiungono Episcopo e Emanuele – va al dirigente finanziario e all'intero ufficio per l'eccellente lavoro tecnico svolto, così come al Collegio dei Revisori, che ha espresso un parere favorevole, confermando la tenuta complessiva del bilancio e la sostenibilità della gestione per il triennio 2025-2027.”

Il Collegio dei Revisori ha infatti attestato che gli equilibri finanziari del Comune sono solidi e non necessitano di interventi correttivi. Le previsioni sono considerate attendibili e coerenti con gli obiettivi programmatici, mentre la capacità dell'Ente di far fronte ai propri impegni risulta confermata anche in relazione ai tempi di pagamento e alla gestione dei debiti.

Centrale unica di committenza riconoscimenti per Cerignola

● **CERIGNOLA.** Un importante riconoscimento è stato conseguito dalla Centrale Unica di Committenza (CUC) di Cerignola.

La stazione appaltante del comune ofantino, infatti, ha ottenuto la qualifica L1/SF1, cosa che vale a significare il livello più alto sia per i lavori (L1) sia per i servizi e le forniture (SF1).

Questo livello permette di gestire gare di qualsiasi importo. In particolare, L1 si riferisce a lavori con importi pari o superiori alle soglie di rilevanza comunitaria, mentre SF1 si riferisce a servizi e forniture con importi superiori a 5 milioni di euro o alle soglie comunitarie.

La qualifica L1/SF1 va ad aggiungersi alla certificazione ISO 9001, ottenuta oltre due anni fa, che attesta la presenza e il riconoscimento di un sistema di gestione del servizio di assoluta qualità.

“La Centrale unica di committenza di Cerignola è, senza dubbio, tra le migliori d'Italia e la migliore di

tutta la provincia di Foggia per numero di gare espletate e di obiettivi raggiunti. Questa certificazione ci consente di operare in maniera più completa ed esaustiva in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture”, è il commento dell'assessore ai

Lavori Pubblici e presidente della centrale unica di committenza Vincenzo Merra.

“Siamo felici ed orgogliosi di aver conseguito un riconoscimento così prestigioso. Il merito va senz'altro attribuito al grande lavoro dei nostri uffici tecnici e del dirigente, l'architetto Michele Prencipe. Inoltre, la qualifica L1/SF1 consente all'ente di realizzare un notevole risparmio in quanto l'ente stesso

potrà indire le gare direttamente su piattaforma certificata. Il tutto testimonia l'eccellenza dell'operato degli uffici preposti, il cui impegno e senso del dovere hanno permesso il raggiungimento di un così elevato standard qualitativo”, conclude il presidente Merra (nella foto).



Svolta l'assemblea dei soci per approvazione del bilancio consuntivo e di previsione



La seduta di mercoledì scorso

Partecipata assemblea generale dei soci di ANCE Foggia lo scorso 30 luglio. Durante l'incontro, su sollecitazione del presidente **Ivano Chierici**, si sono affrontate diverse questioni ritenute snodi cruciali per il futuro della città e dell'intero settore. Sono in atto diverse interlocuzioni con l'amministrazione comunale rispetto ai diversi strumenti urbanistici in approvazione, dal PUG all'Urban Center, e l'architetto **Paolo Lops** ha aggiornato l'assemblea sui diversi incontri che nelle scorse settimane si sono tenuti con i referenti di Palazzo di Città.

Fra le diverse problematiche del settore edile, l'assemblea si è soffermata sul problema degli inerti. Il presidente regionale ANCE **Gerardo Biancofiore** non ha mancato di porre l'accento sulle conseguenze della problematica, che potrebbe bloccare i lavori

del PNRR proprio per la mancanza di materie prime.

Biancofiore ha posto l'accento sullo stato dei lavori assegnati e sulle percentuali di lavoro già effettuate, evidenziando che ci sono dei ritardi nell'esecuzione di queste opere e che bisogna quanto prima sensibilizzare in maniera incisiva le amministrazioni affinché si adoperino per mettere il settore nelle condizioni di recuperare questo ritardo.

Si è poi passati all'elezione dei sei probiviri: gli avvocati **Riccardo Ariostino**, **Oscar di Monte**, **Emiliano Giannini**, **Claudio Lovallo**, **Michele Pio Cianci** e l'ingegnere **Riccardo Saccotelli**.

Sono stati inseriti inoltre tre componenti all'interno del consiglio generale: **Ciro Frisoli**, **Alberto Biancofiore**, **Antonio Mancini**. Eletto come vicepresidente vicario **Giuseppe Di Iascia**.

Nel collegio dei garanti contabili sono stati eletti **Gioacchino Colonna**, **Francesco Russo**, **Luigi Rutigliano**.

Infine è stato approvato il bilancio d'esercizio. Per il prossimo anno, nel bilancio previsionale, sono state previste, una serie di iniziative a favore del settore, in sinergia con gli enti bilaterali, Formedil Foggia e Cassa Edile di Foggia, che stanno già effettuando iniziative a favore delle imprese come la premialità, l'attenzione agli indumenti da lavoro e strumenti di alta formazione per le imprese e per gli operai.

Infrastrutture

Nuova linea AV/AC Napoli- Bari, ultimato scavo altra galleria



E' stato completato lo scavo con metodo tradizionale della galleria naturale Ponte lunga circa 330 metri nell'otto Telesse - Vitulano della nuova linea Alta

Velocità/Alta Capacità Napoli - Bari. Con l'abbattimento dell'ultimo diaframma della galleria Ponte, che fa seguito alla foratura delle gallerie Reventa e Limata, è stato raggiunto circa l'80% delle attività di scavo delle gallerie naturali previste in progetto. E' stato inoltre consegnato alla Provincia di Benevento e contestualmente aperto al traffico il nuovo cavalcavia ferroviario sulla Strada Provinciale 106 nel comune di Ponte: l'opera, con una lunghezza complessiva di 170 metri ed una larghezza delle 6 campate di circa 13 metri ciascuna, consente di eliminare un passaggio a livello della linea storica Caserta-Foggia ed è propedeutica al completamento della nuova sede del raddoppio ferroviario.

Beni di consumo, rincari del 3,4%

Inflazione

Balza il carrello della spesa a luglio mentre l'indice generale resta all'1,7%

Aumento degli occupati trainato dagli over 50
Crescono gli inattivi

Inflazione stabile a luglio ma il carrello della spesa diventa più pesante. Secondo le stime Istat, l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto dello 0,4% su base mensile e dell'1,7% sul luglio 2024. Si accentua la flessione dei prezzi dell'energia (-4% da -2,1%) e accelera il carrello della spesa (+3,4% da +2,8%). Lavoro: a giugno il numero di occupati sale a quota 24 milioni 326mila (+16mila rispetto a maggio) trainati dagli over 50. Il tasso di disoccupazione scende al 6,3% (-0,3%) ma aumentano gli inattivi (+69mila).

Marroni e Pogliotti — a pag. 2-3

L'inflazione resta stabile ma il carrello della spesa rincara dal 2,8% al 3,4%

Istat. Prezzi al consumo in salita nel mese di luglio: per le famiglie acquisti più cari di alimentari, servizi e trasporti mentre scendono i costi dei beni energetici regolamentati e quelli per la cura e lo svago



Tornano a crescere i prezzi della produzione dell'industria a +1,5% su base mensile e a 2,5% sull'anno

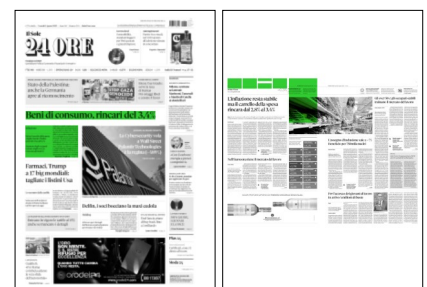
Carlo Marroni

Inflazione stabile nel mese di luglio, all'1,7%, e cresce dello 0,4% su base mensile. Tuttavia le dinamiche sono molto diverse: gli alimentari accelerano ancora, e portano la crescita del "carrello della spesa", il paniere che comprende alimentari - cresciuti in generale del +3,8%, da 3,4% - e i beni per la cura della casa e della persona, a un incremento doppio dell'indice generale: +3,4%, dal +2,8% del mese precedente. Il "carrello" è in costante aumento da gennaio e va di pari passo con i prodotti ad alta frequenza d'acquisto (l'aumento è passato da +2,0% a +2,3%). Insomma, le stime preliminari dell'Istat indicano un quadro variegato con tendenze anche opposte e la stabilità del tasso di variazione tendenziale dell'indice generale sintetizza andamenti differenziati dei diversi aggregati: accelerano, come detto, i prezzi degli alimentari non lavorati (da +4,2% a +5,1%), degli ali-

mentari lavorati (da +2,7% a +3,1%), dei servizi vari (da +1,6% a +2,2%) e dei servizi relativi ai trasporti (da +2,9% a +3,4%), che risentono della variabile stagionale. Decelerano i prezzi dei beni energetici regolamentati (da +22,6% a +16,7%) e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,2% a +2,6%) e si accentua la flessione di quelli degli energetici non regolamentati (da -4,2% a -5,8%). Nel mese di luglio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, resta invariata (a +2,0%), mentre quella al netto dei soli beni energetici aumenta lievemente (da +2,1% a +2,2%). La crescita tendenziale dei prezzi dei beni si attenua moderatamente (da +0,9% a +0,7%), come anche quella dei servizi (da +2,7% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni aumenta, seppur di poco, portandosi a +1,9 punti percentuali (da +1,8 del mese precedente). La variazione congiunturale, quindi quella mensile, positiva dell'indice generale è dovuta principalmente all'aumento dei prezzi degli energetici non regolamentati (+1,6%), dei servizi relativi ai trasporti (+1,0%), degli

energetici regolamentati (+0,9%), dei servizi vari (+0,6%) e degli alimentari lavorati (+0,5%); scendono, invece, su base mensile i prezzi degli alimentari non lavorati (-0,6%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,7% per l'indice generale e a +1,9% per la componente di fondo. In base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra una variazione pari a -1,0% su base mensile, a causa dei saldi estivi di cui il NIC non tiene conto, e a +1,7% su base annua (da +1,8% del mese precedente).

Perché gli alimentari corrono così? E questo preoccupa? «Ciò che conta è l'inflazione generale, che è bassa da molto tempo, a parte il picco del '22-'23 - osserva l'economista Fedele De Novellis, partner di Ref-Ricerche



- inoltre gli alimentari stanno aumentando anche negli altri Paesi europei. Il settore degli alimentari, specie freschi, sconta delle diseconomie determinate da fattori climatici». Inoltre - aggiunge De Novellis - va tenuto in conto l'effetto dei dazi americani sulla Cina, «verremo inondati di prodotti cinesi, i prezzi di molti beni si abbasseranno, e questo aumenterà probabilmente la forbice con l'agrifood». Con l'inflazione a questi livelli, l'Osservatorio Nazionale Federconsumatori stima ricadute, per una famiglia media, pari a +353,50 euro annui, di cui +190,40 euro solo nel settore alimentare.

L'Istat inoltre comunica che, a giugno 2025, i prezzi alla produzione dell'industria aumentano dell'1,5% su base mensile e del 2,5% su base annua (era +1,7% a maggio). Sul mercato interno i prezzi crescono del 2,2% rispetto a maggio e del 3,9% su base annua (da +2,7% del mese precedente). Al netto del comparto energetico, i prezzi sono stabili in termini congiunturali e registrano una crescita tendenziale più contenuta (+0,9%; era +1,0% a maggio). Sul mercato estero, i prezzi diminuiscono dello 0,2% su base mensile (+0,1% area euro, -0,4% area non euro) e aumentano dello 0,3% su base annua (+0,8% area euro, -0,4% area non euro). Nel secondo trimestre 2025, rispetto al precedente, i prezzi alla produzione dell'industria diminuiscono del 3,5% (-4,7% mercato interno, -0,3% mercato estero).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+0,3%

INFLAZIONE AMERICANA +0,3%
In America l'indice dei prezzi delle spese per consumi personali segna a giugno un rialzo mensile dello 0,3%. Su base annua l'incremento è del

2,6% dopo un aumento del 2,4% a maggio. Gli analisti puntavano su un rialzo al 2,5%. L'indice core registra un +0,3% su mese e un +2,8% su base annua.

L'andamento dei prezzi

Indici dei prezzi al consumo NIC per divisione di spesa. Luglio 2025, variazioni percentuali tendenziali (base 2015 = 100)

Prodotti alimentari e bevande analcoliche ▲	
+4,1%	
Altri beni e servizi ▲	Istruzione ▲
+3,2%	+3,1%
Servizi ricettivi e di ristorazione ▲	Bevande alcoliche e tabacchi ▲
+2,9%	+2,1%
Indice generale NIC ▲	Servizi sanitari e spese per la salute ▲
+1,7%	+1,5%
Abbigliamento e calzature ▲	Ricreazione, spettacolo e cultura ▲
+0,9%	+0,7%
Mobili, articoli e servizi per la casa ▲	Abitazioni, acqua, elettricità e combustibili ▲
+0,6%	+0,2%
Trasporti ▼	Comunicazioni ▼
-0,3%	-4,6%



Alimentari più costosi. Il carrello della spesa sale in un quadro d'inflazione stabile

Enav alza le stime 2025: traffico aereo in aumento, ricavi operativi +12,1%

Aerei/2

Margini e utili in calo per l'avvio del nuovo sistema regolatorio

Enav chiude il primo semestre del 2025 beneficiando dell'effetto di un traffico aereo in costante aumento. Il traffico di rotta (legato all'attraversamento dello spazio aereo italiano) e quello da terminale (atterraggi e decolli) a fine giugno hanno registrato un incremento rispettivamente del 7,3 e del 4,5% in termini di unità di servizio, in aumento di oltre l'1% sulle previsioni del piano industriale 2025-2029. I ricavi da attività operativa crescono del 12,1%, in aumento di 56,9 milioni, a quota 526 milioni. Le altre voci di bilancio sono condizionate, come nel primo trimestre d'altro canto, da un fenomeno legato all'avvio del nuovo periodo regolatorio 2025-29. Con il nuovo regime regolatorio il meccanismo che consentiva di iscrivere nel periodo un ricavo (balance) per coprire gli effetti stagionali sui risultati economico non è più applicabile ai singoli trimestre ma vedrà una stabilizzazione a fine anno.

Nonostante l'impatto limitato al periodo, l'andamento dei numeri ha consentito di rivedere al rialzo i target di fine anno. Si prevedono quindi ricavi compresi tra 1.024 e 1.028 milioni di euro, in aumento rispetto ai 1.015 milioni previsti nel piano. L'Ebitda è previsto essere compreso tra 245 e 253 milioni di euro, in crescita rispetto ai 225 milioni pianificati; per l'utile netto si prevede una

crescita compresa in una forchetta tra 78 e 83 milioni di euro rispetto ai 64 milioni di euro del piano. La crescita del flusso di cassa, al quale è ancorata la distribuzione dei dividendi, è stata significativa: il free cash flow è pari a 53,5 milioni di euro, in aumento dell'88,9% rispetto al primo semestre 2024.

Nel semestre i ricavi consolidati si attestano a 446,7 milioni di euro, in diminuzione del 3,2% rispetto al primo semestre 2024 per gli effetti già descritti. I ricavi da mercato non regolamentato, pari a 14,7 milioni di euro, sono tendenzialmente in linea rispetto ai 15,2 milioni di euro del primo semestre 2024. I costi operativi sono pari a 377,8 milioni di euro, in aumento del 4,5 per cento. L'Ebitda è pari a 68,8 milioni di euro, in miglioramento rispetto ai negativi 0,9 milioni del primo trimestre; l'Ebit è pari a 17,3 milioni di euro, (-25,4 milioni di euro, rispetto al corrispondente periodo del 2024) in netto miglioramento rispetto ai negativi 26,2 milioni di euro registrati nel primo trimestre. L'utile netto si attesta a 7 milioni di euro (-69% rispetto al primo semestre 2024), in miglioramento rispetto ai negativi 29,3 milioni registrati a marzo.

«È confermata la capacità del business in termini di generazione di cassa, cresciuta di quasi il 90% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Con queste importanti performance, congiuntamente all'attenzione posta sull'efficienza nella gestione dei costi, siamo certi di poter chiudere l'anno con risultati superiori rispetto alle previsioni», ha detto l'ad Pasqualino Monti.

—L.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA